

L'annuncio

# Palestre e centri sportivi: la riapertura entro il 25 Ma il 30% non ce la farà

Il ministro Spadafora: «Aiuti per chi faticherà a seguire i protocolli». Impianti fitness e piscine sono al collasso

di Andrea Buongiovanni

**L'**uscita da un tunnel: «Lo sport di base e i centri sportivi di tutta Italia devono riaprire: nel prossimo decreto proporrò che ciò avvenga al massimo entro il 25 maggio. Ma abbiamo già inviato le linee guida al Comitato tecnico scientifico e se avremo risposte positive, le strutture potranno riaprire anche prima». Le parole pronunciate ieri mattina dal ministro Vincenzo Spadafora nell'informativa al Senato sulle misure per contrastare l'emergenza Covid-19, con riferimenti diretti per esempio anche a piscine, campi da tennis e centri danza, segnano un'importante tappa di passaggio in un periodo che, per gli impianti sportivi italiani, palestre in testa e per i loro frequentatori, è stato e sarà lungo e difficile. «Il protocollo - ha detto Spadafora - è stato elaborato ascoltando le realtà del territorio. Tutti devono avere la possibilità di riaprire e sarà interesse dei responsabili dei centri garantire la sicurezza dei propri clienti. Metteremo a disposizione risorse per chi dovesse avere difficoltà ad attuare il protocollo in tempi rapidi e daremo la possibilità di adattarlo alle proprie esigenze. Presso tutte le federazioni, già nell'attribuzione dei fondi per il 2020, era stato congelato il 5% dei contributi: una cifra pari a circa 17 milioni che libereremo attra-

verso **Sport e Salute**. Ma daremo indicazioni affinché le stesse, per l'adeguamento e le sanificazioni degli impianti, sostengano tutte le associazioni e le società sportive a livello locale».

## In ginocchio

Il settore, costituito da circa 100.000 centri sparsi sul territorio italiano, è inevitabilmente al collasso. Coinvolge una ventina di milioni di cittadini e uno di lavoratori. «C'era un'ipotesi di ripartenza già per il giorno 18, per lunedì - ricorda Giampaolo Duregon, presidente dell'Anif, l'associazione nazionale impianti sport e fitness, palestre, piscine e campi sportivi - ma l'importante è ripartire. Per il solo 2020, considerando che ci riferiamo ad attività con marginalità molto bassa, stimiamo perdite per circa sei miliardi: tre per i tre mesi di chiusura, altrettanti diluiti invece tra luglio e dicembre. Si prevedono finanziamenti a fondo perduto, soprattutto per le piccole realtà. Speriamo sia così, perché temiamo che circa il 30% delle realtà non riescano a riprendere». I problemi sul tavolo sono infiniti. «Accogliamo con favore la notizia che entro il 25 la base potrà ripartire - sostiene Vincenzo Manco, presidente dell'Uisp, l'Unione Italiana Sport -; tuttavia, sul tema della sicurezza, manca chiarezza, soprattutto circa la possibilità di ciascu-

no di adattare le linee guida, nell'ambito di una stessa disciplina o addirittura di uno stesso impianto».

## In sicurezza

Situazioni e tempistiche potranno variare di regione in regione: in Veneto, per esempio, c'è già dato l'ok per gli sport all'aperto. A soffrire di meno saranno le realtà consolidate. Come, per esempio, McFit, la più grande catena di centri fitness in Europa, con 5000 dipendenti, quasi due milioni di abbonati in circa 300 centri, 36 dei quali in Italia. «Sulla base delle esperienze già maturate in altri Paesi - spiega Luca Torresan, responsabile marketing in Italia - saremmo pronti a ripartire ora. Misure e protocolli sono molto simili in tutto il Continente. Speriamo il via libera arrivi in fretta, insieme alle relative modalità. Siamo organizzati per il massimo delle restrizioni, in grado di usare Termolaser e un'app che gestisca gli afflussi. Abbiamo reagito velocemente, perché abbiamo le spalle larghe. Ci aspettiamo un calo di abbonati fisiologico, ma dimostreremo che i nostri sono ambienti sicuri. I problemi maggiori saranno per le realtà più piccole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



**I NUMERI**

**17**

**Millioni**

Il contributo che, tramite Sport e Salute, verrà messo a disposizione degli impianti dell'attività di base (palestre e piscine in testa) per chi avrà problemi ad attuare il protocollo dalla ripartenza. Corrisponde al 5% delle risorse attribuite e congelate per il 2020 a tutte le federazioni che ora saranno chiamate a sostenere associazioni e società sportive a livello locale

**2**

**Metri**

La distanza minima da rispettare all'interno degli impianti

**LE 3 CHIAVI**



**1) Il protocollo**

Il protocollo per la riapertura degli impianti dello sport di base, dalle palestre alle piscine, prevederà misure anti-Covid19 e linee-guida molto precise

**2) Ingressi e spazi**

Gli ingressi saranno contingentati, in alcuni casi possibili solo su appuntamento. Gli spogliatoi e le aree comuni rimarranno chiuse. In molte circostanze serviranno guanti e mascherine

**3) Il distanziamento**

Il distanziamento non potrà essere inferiore ai due metri. Ambienti ed attrezzi andranno costantemente sanificati. I corsi di gruppo non saranno possibili

**LA REALTÀ**

**I numeri italiani**

Il settore degli impianti sport e fitness, palestre, piscine e campi sportivi, è costituito da circa 100.000 centri sparsi su tutto il territorio nazionale. Coinvolge una ventina di milioni di cittadini e un milione di lavoratori. Si stima che circa il 30% delle strutture non riuscirà a ripartire



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE